

Nel 1894 la Giunta veniva sostituita da una Direzione generale del catasto, facente parte integrale del Ministero delle finanze, assistita da un Consiglio del catasto. Alla Direzione generale vennero affidate tutte le attribuzioni della Giunta, con l'obbligo però di interpellare il Consiglio e sottoporre al suo esame tutte le questioni di maggiore importanza, alcune delle quali sono tassativamente indicate dal regolamento (articolo 2).

La Giunta superiore, nei sette anni che si trovò alla direzione del catasto, iniziò i lavori, diede loro l'indirizzo generale e dettò importanti istruzioni, che esamineremo fra poco, distinte come segue:

- Istruzione (I) per i lavori trigonometrici;
- Id. (II) sulle poligonazioni;
- Id. (III) per il rilevamento particellare;
- Id. (IV) per la formazione delle mappe catastali e per l'impiego dei relativi segni convenzionali:
- Id. (V) per l'aggiornamento nelle mappe esistenti;
- Id. (VI) per il servizio delle Commissioni censuarie comunali (delimitazione, terminazione, rettifica dei confini, miglioramenti fondiari);
- Id. (VII) per la qualificazione, classificazione e il classamento dei terreni;
- Id. (VIII) contenente le norme generali per il personale tecnico straordinario;
- Id. (IX) per la formazione delle tariffe d'estimo;
- Id. (X) per l'impianto e l'esercizio delle officine fototecniche;
- Id. (XI) sulla pubblicazione dei dati catastali risultanti dal classamento, sulla pubblicazione dei progetti delle tariffe e sulla trattazione dei relativi reclami.

La Direzione generale del catasto modificò ed ampliò poi alcune di tali istruzioni per metterle in armonia colle disposizioni contenute nelle leggi successive a quella del 1886 e ne dettò altre che riflettono lavori che la Giunta superiore non ebbe campo di studiare. Si ebbero così: